

L'OPERA DI GIANDOMENICO GAGINI NELLA CHIESA MADRE DI TROINA. A PROPOSITO DI UN NUOVO DOCUMENTO D'ARCHIVIO

Fabio Linguanti

Dottorando, Università degli Studi di Palermo / Université Aix-Marseille

fabio.linguanti@virgilio.it

Abstract

The work of Giandomenico Gagini in the Mother Church of Troina. About a new archive document

An inscription walled up in the façade of the Mother Church of Troina (Enna) informs about a "work" made by Giandomenico Gagini in 1549. It was probably the church portal, but unfortunately it was destroyed when a new façade was built in 18th century.

A newly found document, dated 1550, provides more data about this Gagini's work, specifies some aspects of his intervention in the church and opens up further hypotheses for the work of the sculptor.

Keywords

Giandomenico Gagini, Troina, Mother Church, 16th Century.

Presso il fondo notarile dell'Archivio di Stato di Enna è stato rintracciato un documento inedito sul lavoro svolto da Giandomenico Gagini per la chiesa Madre di Troina.

Un intervento dello scultore nella chiesa di Troina era già testimoniato da un concio di pietra calcarea bianca che reca all'interno di un cartiglio ansato [fig. 1] l'iscrizione: HOC HOPUS ME FECIT MAGISTER IOANNES DOMINICUS DE GAGINIS 1549.

In seguito ai lavori che nel Settecento modificarono il corpo longitudinale della chiesa, il concio rimase decontestualizzato dalla sua cornice originaria e venne murato in basso a destra nel nuovo prospetto. L'epigrafe precisa la data dell'intervento, ma non l'oggetto, per l'identificazione del quale la collocazione originaria del blocco non doveva lasciare dubbi. Di recente, Marco Rosario Nobile ha ipotizzato che l'iscrizione potesse riferirsi a un portale realizzato da Giandomenico Gagini, richiamando una prassi che trova riscontro in Sicilia nello stesso periodo ad esempio nel portale della chiesa dello Spirito Santo di Ganci, in analogo modo "firmato" da Andrea Bonanno (Nobile 2018). In effetti, la "firma" in cartiglio è stata riproposta dallo stesso Giandomenico Gagini anche nel 1561 ad Enna sul fusto di una colonna realizzata in occasione dei lavori di rifacimento dei sostegni delle navate del duomo

(Garofalo 2007). Inoltre, la stessa lavorazione a cuneo del lato posteriore del concio iscritto indicherebbe l'approntamento per l'ammorsatura nella muratura.

Il documento di cui di seguito si riporta la trascrizione, fornisce nuovi dati sul coinvolgimento di Giandomenico nelle vicende relative alla chiesa Madre di Troina. Si tratta infatti dell'atto di pagamento per la realizzazione di un portale, stipulato nel 1550 tra lo scultore e i rappresentanti della chiesa Madre. Sono puntualmente fissate le modalità di pagamento dello scultore, presente al momento del rogito insieme ai tesoriere della chiesa Madre, Lattanzio de Napoli e Gaspare De Sbarbato. Le somme destinate al pagamento erano state garantite da una fideiussione, fatta per ordine e mandato dei Giurati di Troina sui crediti dovuti da diverse persone debentrici nei confronti dello stesso Gagini e della chiesa Madre. I pagamenti dovevano essere in denaro (onze, tarì e grani), ma anche in frumento e mosto.

L'oggetto del pagamento è chiaramente esplicitato nel documento, nel quale si legge: «ordinassent et mandassent [...] quod darem et solverem honorabili Magistro Joannes Dominicus de Gagini magistro marmorario unciarum decem [...] tenebantur solve modo nisi finita opera Janua dicte Ecclesie». Il portale purtroppo è andato perduto, certo rimosso al momento della costruzione della nuova facciata pro-